

# RIFIUTI Presentato un progetto alla Regione per raddoppiare il passaggio della plastica Differenziata, un anno da ricordare

*A dicembre toccato il 65% di raccolta. Abramo: «Abbasseremo le tasse»*

di ANDREA TRAPASSO

ERA IL 10 gennaio 2016, quando il centro del capoluogo diceva addio ai cassonetti. Iniziava così, tra le tante incertezze tipiche dei grandi cambiamenti, una nuova era per Catanzaro e la sua gestione dei rifiuti: la raccolta differenziata. Un nuovo modo di concepire lo smaltimento della spazzatura fatto di calendari giornalieri e regolamenti da rispettare, di kit, secchielli, buste e carrellati. Una vera e propria rivoluzione che nei 6 mesi successivi ha investito tutti i quartieri cittadini e che pian piano, tra diverse criticità e un servizio di certo da potenziare, sembra aver fatto breccia nella mentalità dei catanzaresi, storicamente restii ad accettare cambiamenti così repentini e così drastici.

Se già nel corso dell'anno appena trascorso il progetto messo in piedi dall'Amministrazione Comunale targata Sergio Abramo aveva ottenuto tanti riconoscimenti (dal premio del Conai nell'ambito del concorso "Comuni Ricicloni", a quello "Ride Green" del Giro d'Italia, per citarne alcuni) che testimoniavano gli ottimi risultati raggiunti in così breve tempo dalla "Startup" della differenziata, gli ultimi dati diffusi dalla Sieco (la società che gestisce il servizio) e relativi al mese di dicembre 2016 sono stati ancor più incoraggianti. È del 65%, infatti, la percentuale di raccolta differenziata sul territorio comunale e il futuro, in tal senso, non può che essere più roseo.

«Un risultato che è stato possibile solo grazie alla collaborazione dei cittadini, sempre più interessati al bene della città». Così il sindaco Abramo, pur rivendicando il buon lavoro messo in campo dalla macchina comunale, spiega come sia stato possibile far cambiare le cose. Un risultato a cui benefici si misurano non solo in termini di decoro urbani, ma anche sulle ta-

sche della popolazione. «Se nel 2017 manterremo questa media – spiega il primo cittadino – avremo una riduzione di circa la metà degli attuali costi di discarica, che ribalteremo come sconto sulla tassazione per i contribuenti. Catanzaro è già tra i primi quattro comuni italiani con la tassa sui rifiuti più bassa e il nostro obiettivo è quello di mantenere questo livello e, se possibile, migliorarlo ancora».

Per far questo, naturalmente, è necessario proseguire su questa strada e aumentare ulteriormente la percentuale di rifiuti differenziati. Fondamentale, dunque, intervenire per risolvere le problematiche che, innegabilmente, sono state numerose. Dai disservizi iniziali (per la verità, via via migliorati), alle discariche abusive che hanno fatto la loro comparsa su tutto il territorio, a un potenziamento dei passaggi degli operatori addetti alla raccolta, soprattutto per quanto riguarda alcune tipologie di rifiuti. Tutti

aspetti sui quali, assicura Abramo, l'Amministrazione è al lavoro per trovare le giuste misure.

La "lotta agli incivili" è senz'altro la sfida più importante. Su questo fronte, proprio qualche giorno fa l'Amministrazione ha presentato il nuovo sistema di videosorveglianza che dovrà servire a frenare l'increscioso fenomeno delle discariche abusive. Circa 20 le telecamere (per cui sono stati investiti circa 20mila euro) che verranno installate nei punti più sensibili (come le periferie e gli spazi verdi) per individuare i trasgressori e che, essendo senza fili, potranno essere spostate e installate anche nelle normali vie cittadine per individuare quanti ancora oggi non rispettano i giusti orari e le corrette modalità di conferimento della spazzatura.

Per il potenziamento del servizio, invece, l'impegno è rivolto su due fronti principali. Da un lato, spiega il sindaco, si stanno affrontando le difficoltà dei con-

domini, cercando di trovare delle soluzioni adatte alle specificità di ciascuna struttura. Dall'altro, c'è l'obiettivo di raddoppiare il passaggio della raccolta della plastica. Una problematica, questa, da più tempo sollevata sia dalle famiglie che dalle attività commerciali. Insufficiente, di sicuro, il solo giorno di ritiro attualmente in

La priorità resta  
la lotta  
agli incivili

programma (il mercoledì): i bustoni gialli in dotazione si riempiono troppo di frequente, le famiglie in casa non vogliono (o possono) tenerli e i carrellati risultano essere già stracolmi già un paio di giorni dopo il ritiro. «Il secondo giro per la plastica – spiega Abramo – ha un costo di circa 700 mila euro, una cifra che andrebbe a gravare direttamente sulla tassazione cosa che vorremmo evitare. Per questo motivo abbiamo presentato un progetto alla Regione Calabria che, se approvato, ci permetterà di erogare il servizio per 5 anni, senza ulteriori oneri per i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA